

Obama chiede i danni a Standard & Poor's

● **Il dipartimento alla Giustizia fa causa all'agenzia di rating per le valutazioni positive su titoli spazzatura**
 ● **Chiesti 5 miliardi di dollari. S&P replica: «Accuse prive di fondamento»**

VIRGINIA LORI
 esteri@unita.it

Il Dipartimento di Giustizia americano «declassa» Standard & Poor's e chiede danni per 5 miliardi di dollari. Secondo quanto riferisce la stessa agenzia di rating, il governo le ha fatto causa per avere assegnato valutazioni eccessivamente positive a bond collegati a mutui, che hanno poi innescato la crisi finanziaria e provocato costi per miliardi di dollari agli investitori. Standard & Poor's ha sostenuto di essere stata accusata di «non avere previsto» il collasso del mercato immobiliare o la crisi finanziaria. Come riporta *Wall Street Journal*, il procuratore generale di New York Holder ha avviato una causa civile con quella che è la prima azione federale contro un'agenzia di rating per la crisi scoppiata nel 2007-8. Immediata la risposta di S&P, secondo la quale l'azione del Governo «è del tutto priva di fondamento fattuali o di merito legale».

Secondo il *Wall Street Journal*, la decisione del Dipartimento di giustizia

fa seguito ad una rottura nelle trattative in corso da quattro mesi con l'agenzia di rating. Il governo chiedeva il pagamento di penali e sarebbe stato disponibile ad un patteggiamento, che però è stato rifiutato da S&P nel timore che un accordo potesse danneggiare la tenuta stessa della società.

Diversi altri Stati sarebbero pronti a muovere lo stesso passo. S&P come altre agenzie di rating sono finiti nel mirino per aver fuorviato il mercato a suon di triple A, assegnate a titoli poi rivelatisi spazzatura e altri strumenti collegati a mutui inesigibili o inaffidabili. Sotto accusa è finito l'intero sistema, perché le agenzie di rating vengono finanziate dagli enti emittitori di bond, sollevando dubbi sull'effettiva trasparenza delle valutazioni e sul potenziale conflitto di interessi.

«DIETRO IL TRACOLLO»

Il Governo americano, secondo indiscrezioni, avrebbe chiesto in fase negoziale penali per oltre un miliardo di dollari, la cifra più alta mai pagata per azioni collegate alla crisi, e un'ammissione di colpa che avrebbe facilmente portato con sé ulteriori cause da parte di investitori. Le accuse riguardano i Cdo (collateralized debt obligation) emessi nel 2007 e legati a pacchetti di mutui subprime. Il Governo sta esaminando in particolare 30 valutazioni assegnate a bond che hanno perso completamente valore subito dopo essere stati venduti agli investitori.

Il ruolo delle agenzie di rating è di

...

La società si è difesa in tribunale appellandosi in passato alla libertà d'opinione

stabilire la probabilità di rimborso di titoli e prestiti, come appunto i mutui casa. La loro valutazione consente alle banche di investimento di impacchettare i Cdo per venderli ad investitori in tutto il mondo. S&P si è difesa sostenendo che «sarebbe sbagliato» dire che le sue valutazioni «sono state dettate da considerazioni commerciali e non assegnate in buona fede». Ma già due anni fa la Financial Crisis Inquiry Commission, la commissione di inchiesta sulla crisi, aveva indicato

nelle agenzie di rating gli «strumenti chiave del tracollo del sistema finanziario».

S&P era già finita sotto inchiesta da parte della Securities and Exchange Commission (Sec), sul rating di uno specifico Cdo da 1,6 miliardi di dollari conosciuto come Delphinus 2007-1, sul quale l'agenzia era venuta ad un accordo da 127 milioni di dollari con il Mizuho Financial Group, che l'accusava di aver emesso valutazioni false. Standard & Poor's ha anche do-

vuto affrontare altre cause da parte di investitori e si è difesa appellandosi al primo emendamento della costituzione Usa, sulla libertà di parola, assimilando quindi le proprie valutazioni a pure e semplici opinioni, per altro analoghe a quelle espresse sugli stessi titoli da altre agenzie di rating. Ma dopo tanti crolli in borsa, stavolta a scivolare è stata proprio Standard & Poor's: quando la notizia ha cominciato a circolare lunedì scorso ha perso il 14% a Wall Street.



Il presidente Barack Obama FOTO LAPRESSE

Barack in Israele per la prima volta da presidente

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
 udegiovannangeli@unita.it

La prima volta da presidente in Israele e nei Territori palestinesi. La prima volta del presidente Barack Obama. L'indiscrezione raccolta dalla tv israeliana è stata di fatto confermata dalla Casa Bianca. Il portavoce Jay Carney ha riferito che nella telefonata tra Obama e il premier israeliano, Benjamin Netanyahu del 28 gennaio, i due leader han-

no discusso di una visita in primavera del presidente americano

Obama è stato in Israele prima di essere eletto ma mai da quando da gennaio del 2009 è alla Casa Bianca. All'inizio del suo mandato, ostentando un eccessivo ottimismo, aveva previsto grandi sviluppi per i negoziati israelo-palestinesi. Ottimismo infrantosi sull'intransigenza di Netanyahu (e dei suoi piani di espansione delle colonie) con il quale rapporti sono sempre stati

freddi, e con le iniziative giudicate «avventate» dell'Anp, come il riconoscimento dello status di «Stato non membro» Onu, bocciato da Washington.

Obama rilancia dunque il suo impegno in prima persona per il processo di pace in Medio Oriente. Secondo la tv israeliana *Canale 10*, la visita inizierà il 20 marzo - dopo la formazione di un nuovo governo in Israele e prima dell'inizio della Pasqua ebraica - e durerà tre giorni. Obama, secondo l'emittente, intende in questa occasione «fare grandi cose» per rilanciare il processo di pace. La televisione ha appreso che funzionari americani sono già arrivati in Israele per discutere diversi aspetti della visita. Sempre secondo l'emittente israeliana, il presidente Usa visiterà anche Turchia, Egitto e Arabia Saudita.

L'ultimo viaggio di Obama in Israele risale all'estate del 2008 quando era solo senatore dell'Illinois e candidato alla Casa Bianca. Il portavoce del Consiglio

Nazionale per la Sicurezza, Tommy Vietor, ha chiarito che la coincidenza tra «l'inizio del secondo mandato del presidente e la formazione del nuovo governo israeliano offre l'opportunità di riaffermare i profondi e duraturi legami tra gli Stati Uniti e Israele e per confrontarsi su come procedere su un vasto spettro di temi fonti di comune preoccupazione, incluso l'Iran e la Siria».

NUOVO INIZIO

La notizia della storica visita del capo della Casa Bianca in Israele e nei Territori palestinesi, arriva il giorno in cui la Bulgaria ha apertamente accusato Hezbollah, il partito sciita libanese, di aver organizzato l'attentato del 18 luglio del 2012 a Burgas, dove nei pressi dell'aeroporto un uomo si fece esplodere all'interno di un bus di turisti israeliani causando sei morti, cinque cittadini ebrei e l'autista di nazionalità bulgara. «Abbiamo delle informazioni

sull'appartenenza a Hezbollah di due persone», incluso il kamikaze che ha operato l'attacco, ha dichiarato ai giornalisti il ministro dell'Interno bulgaro, Tsvetan Tsvetanov.

La notizia ha provocato l'immediata reazione di Washington e di Israele. Il consigliere speciale di Obama e futuro capo della Cia, John Brennan, ha chiesto ai Paesi europei di adottare «delle misure preventive» per contrastare le infrastrutture e i finanziamenti diretti all'ala armata del partito libanese. Il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, ha invitato l'Unione Europea a «tirare le conclusioni sulla vera natura di Hezbollah», che lo Stato ebraico ha fin dall'inizio indicato come responsabile dell'attentato. Le accuse contro l'organizzazione sciita potrebbero fornire agli Stati Uniti un argomento di pressione nei confronti di Bruxelles, affinché includa il movimento, grande alleato di Iran e Siria, nella lista delle organizzazioni terroristiche.

Richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Asti
 Archimede snc con sede in via Roma 23, 14050 Cossello (AT). Progetto di realizzazione di microcentrale idroelettrica sul fiume Bormida nel Comune di Monastero Bormida (AT). L'intervento consiste nella realizzazione di impianto per la produzione di energia idroelettrica, con derivazione delle acque dal fiume Bormida in corrispondenza della traversa da ripristinare, con produttività annua stimata di 0,5 MWh/anno. L'opera rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'allegato B2 della L.R. 14/12/2008 n. 40 e successive modifiche ed integrazioni. Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dal D.G.R. del 26/04/1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 litri sono comunque esclusi gli impianti destinati ad autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta. Si comunica che in data odierna vengono depositati il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la relativa sintesi in linguaggio non tecnico presso l'ufficio deposito progetti della Provincia di Asti, Piazza Alfieri 33, 14100 Asti (AT) e presso il Comune di Monastero B. da (AT), Piazza Castello 2, 14058 Monastero B. da (AT) a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 60 giorni, dal lunedì al venerdì, 09.30-12.30.

Comune di Mesagne
 Estratto bando di gara CIG 4835144700
 Il Comune di Mesagne, via Roma 4, 72023, tel. 0831732241, fax 0831777403, indice gara per l'affidamento del servizio di ricovero e mantenimento cani randagi nonché gestione del canile rifugio e sanitario comunale sito in contrada "Casacalva" Mesagne per un periodo di anni tre. Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Importo complessivo dell'appalto: € 690.000,00 comprensivo di oneri per la sicurezza. Soggetti partecipanti: Associazioni di Volontariato iscritte nel Registro delle Organizzazioni di Volontariato di cui alla L. 266/1991 ed iscritte all'Albo delle Associazioni di Protezione animale della Regione Puglia istituito con L.R. 03.04.1995 n. 12 art. 13 e s.m.i. e approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 30.11.2010 n. 2619 e integrata con Deliberazione di G.R. n. 1582 del 31.07.12. Termine ricezione offerte: 26/03/2013 ore 12.00. Il bando di gara, allegati e Capitolato d'Oneri sono pubblicati su www.comune.mesagne.br.it. Resp. del Servizio: Dott.ssa Pasqua Bellipario.
 Il Responsabile del Servizio Affari Generali Appalti e Contratti dott.ssa Francesca Andriola

VEESIBLE
 Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero **02.30901290**
 dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
 sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30
 Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Il Segretario Generale Carla Cantone esprime il suo profondo cordoglio e di tutto lo Spi-Cgil per la scomparsa di **SERGIO GIULIANATI** e si unisce con il più forte e intenso abbraccio a tutta la sua famiglia.
 I compagni e le compagne della Cgil Toscana e della Filctem Regionale salutano con immenso affetto e sincera riconoscenza il compagno **BRUNO CRESCI** e si uniscono al dolore della famiglia e di coloro che lo hanno conosciuto ed apprezzato nei suoi lunghi anni di attività sindacale.
 Ciao Bruno

STORICA VISITA
Ahmadinejad al Cairo, disgelo Iran-Egitto
 Storica visita al Cairo per il presidente iraniano, Mahmoud Ahmadinejad, la prima di un leader della repubblica islamica in Egitto dalla rivoluzione khomeinista del 1979. Dopo l'affettuosa accoglienza del collega Mohamed Morsi, però, Ahmadinejad ha vissuto anche momenti di imbarazzo per la dura esortazione rivoltagli durante l'incontro con il Gran sceicco di Al-Azhar, la massima istituzione sunnita mondiale, a rispettare i diritti della minoranza sunnita e a non interferire nelle monarchie sunnite del Golfo. Nel primo colloquio con il collega egiziano, Mohamed Morsi, si è parlato di «come mettere fine al bagno di sangue in Siria, evitando un intervento militare». L'Iran è l'unico alleato regionale del regime alauita di Bashar al-Assad mentre l'Egitto si è schierato con i ribelli siriani nella guerra civile che ha già fatto più di 60.000 morti. L'islamista Morsi ha accolto all'aeroporto il leader iraniano e lo ha abbracciato e baciato, a rimarcare il disgelo dopo più di 30 anni di interruzione dei rapporti diplomatici seguiti agli accordi di Camp David tra Egitto e Israele. «Se Teheran e il Cairo parleranno la stessa lingua sulle questioni regionali e internazionali, potranno cambiare molte cose», ha dichiarato Ahmadinejad prima di partire dall'Iran. Ahmadinejad, che si tratterà in Egitto fino a giovedì, parteciperà tra l'altro ai lavori di una conferenza dell'Organizzazione della Cooperazione Islamica.